COMUNE DI CUGLIERI

PIANO PARTICOLAREGGIATO

CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE

Sindaco:
Giovanni Panichi

Responsabile del procedimento:
ing. Paolo Pintus

INDAGINE STORICO-URBANISTICA E ANALISI DEL TIPO EDILIZIO

1_Quadro geografico e storico
2_Quadro storico del territorio comunale
3_Quadro storico dell'urbano
4_ Analisi dei tipi edilizi
5_ Indagine del patrimonio urbano
6_ Indagine del patrimonio edilizio
7_ Caratteri costruttivi degli edifici

NOVEMBRE 2017

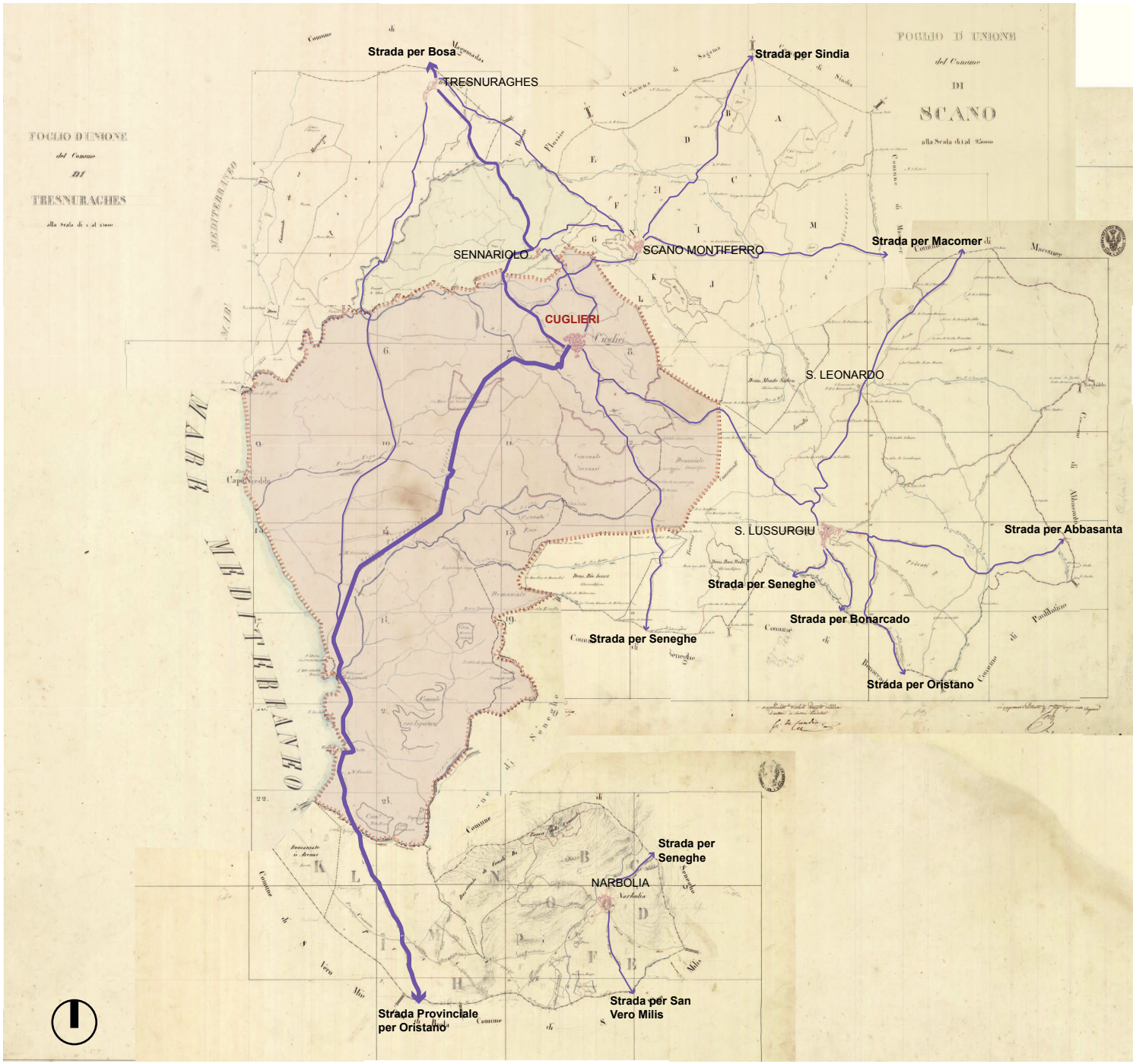
ATI:

telos + PROST + F.Solla G.M. De Simone ARCHITETTI ASSOCIATI + S. Nudda ARCHITETTO

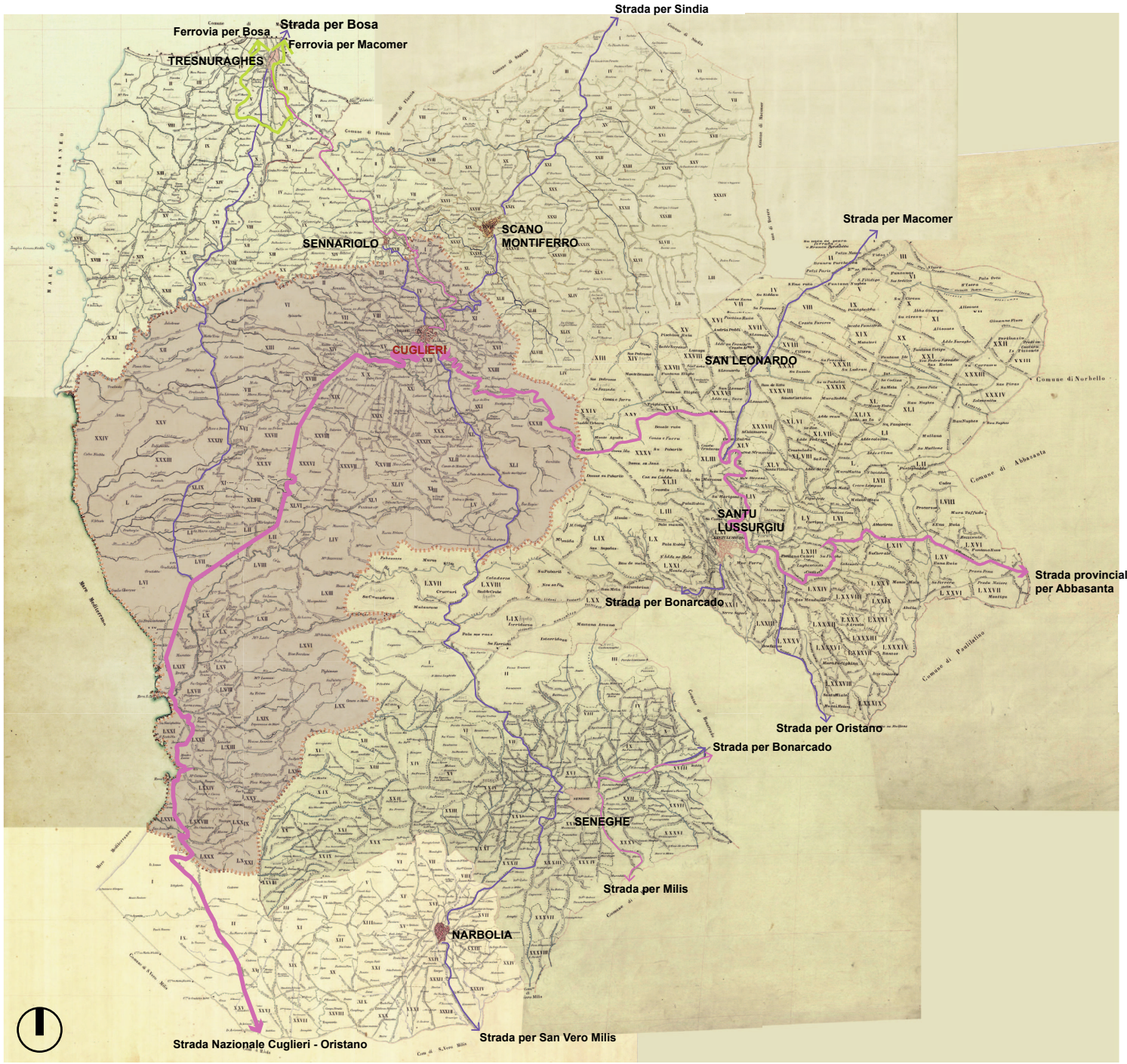
Coordinamento e direzione di progetto:
Giovanni Cafiero (coordinatore), *Franco Galdieri*

Gruppo di progetto:
Fausto Solla, Pietro Bertelli, Stefania Nudda

Rilievi e indagini sul patrimonio edilizio, elaborazioni grafiche, Sistemi Informativi Territoriali:
Stefania Annicchiarico, Mariano Boi, Miriam Cambuli, Dario D. Ferrante, Giovanni Galdieri, Lucia Pira



QUADRO GEOGRAFICO STORICO AL 1844


Strada per Sindia
Ferrovia per Bosa
Strada per Bosa
Ferrovia per Macomer
TRESNURAGHES
SENNARIOLO
SCANO MONTIFERRO
Strada per Macomer
CUGLIERI
SAN LEONARDO
SANTU LUSSURGIU
Strada provinciale per Abbasanta
Strada per Bonarcado
Strada per Oristano
Strada per Bonarcado
SENEGHE
Strada per Milis
NARBOLIA
Strada per San Vero Milis
Strada Nazionale Cuglieri - Oristano
Viabilità attuale
Strada Nazionale Cuglieri - Oristano
(ex strada provinciale)
Viabilità attuale
Strada Provinciale Cuglieri - Abbasanta
(ex strada comunale)
Viabilità attuale
Strada Provinciale Cuglieri - Suni
(ex strada comunale)
Viabilità storica (Ottocentesca)
Tracciato ferroviario

Quadro geografico generale

Dal suo altopiano basaltico, alto circa 500 metri, Cuglieri domina il versante occidentale del Montiferru. L'aspetto paesaggistico di Cuglieri trae origine dalla particolarità della sua natura geologica: i rilievi montuosi e collinari sono raggruppati in un massiccio articolato in valli, colline e picchi rocciosi, dal quale è sempre visibile il mare, a partire dalla penisola del Sinis fino ad arrivare al promontorio di Capo Caccia.

Idrografia

Regione coperta da una fitta vegetazione e molto ricca di sorgive, il Montiferru è composto da due zone morfologicamente differenziate: una pianeggiante e l'altra collinare-montuosa. La prima, delimitata dal Mar di Sardegna, ospita un'ingente quantità di fiumi e torrenti: partendo dal Rio mannu a nord, i corsi d'acqua principali sono il Rio Salighes, Rio S'Attentu, Rio Santa Caterina, Rio Pedra Onada e il Rio Sa Canna, per concludere a sud con il Rio Pischinappiu, che conclude la delimitazione dei circa 16 km di costa cuglieritana. L'area collinare-montuosa invece è luogo di fresche e copiose sorgenti: su tutte, Sa Funtana 'e s'Otzu e Tiummemmere.

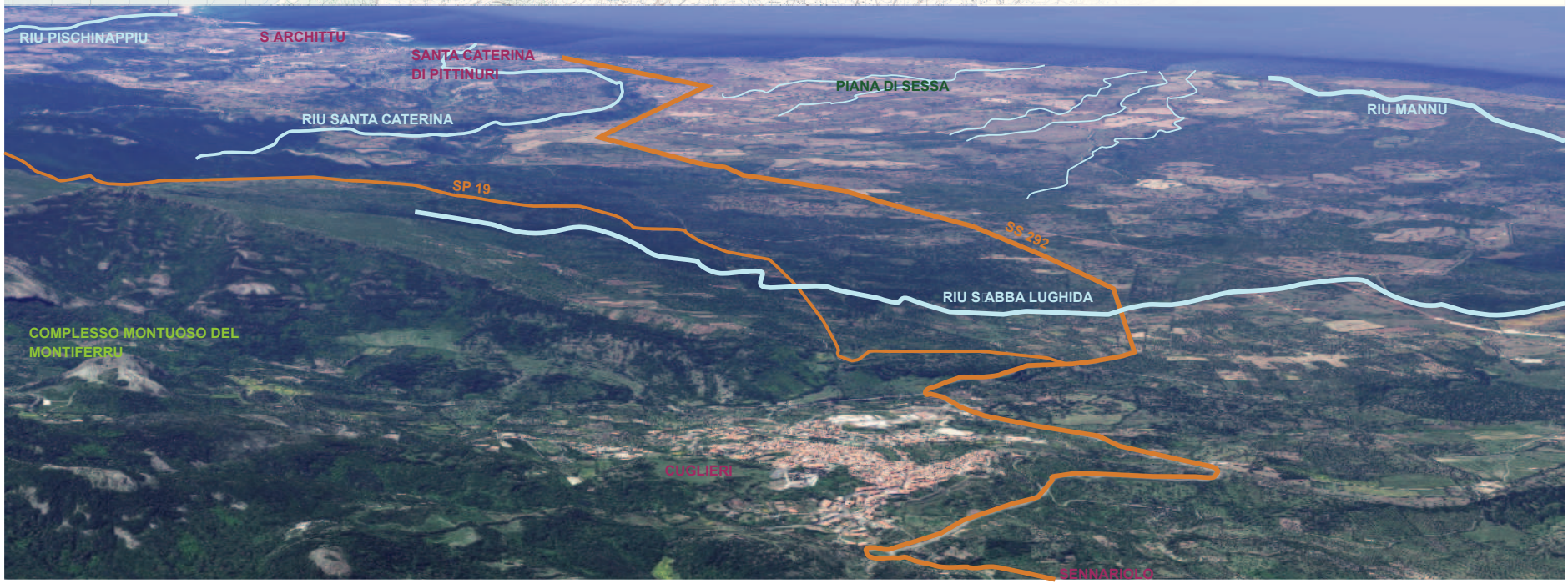
Orografia

La regione del Montiferru corrisponde all'esteso territorio che incorpora il profilo del cono vulcanico del Montiferru, con la maggiore culminazione nel Monte Urtigu,a quota 1050 m s.l.m., testata sud occidentale della dorsale montana che dispiegandosi dal Montiferru a sud ovest fino al Monte Nieddu a nord est, ritaglia la Sardegna settentrionale. Dalle cime più alte del Montiferru il territorio degrada sino alle coste alte e rocciose di Cabu Nieddu, a quelle calcaree di Santa Caterina e di S'Archittu, ricche di splendide insenature modellate dall'acqua, e a quelle basse e sabbiose di Is Arenas. I rilievi del territorio sono formati prevalentemente da rocce vulcaniche, solo in parte affiorano, in prossimità dell'abitato di Cuglieri, sedimenti marnoso arenacei; tuttavia l'evoluzione del paesaggio è stata notevolmente condizionata dalla presenza dei basalti, rappresentati da estesi *plateaux*. Gli elementi orografici del territorio hanno avuto la forza di condizionare l'insediamento, introducendo varianti significative sotto il profilo morfologico tra i centri e contribuendo a definire all'interno dell'area sottosistemi di centri più omogenei.

Aree di interesse naturalistico

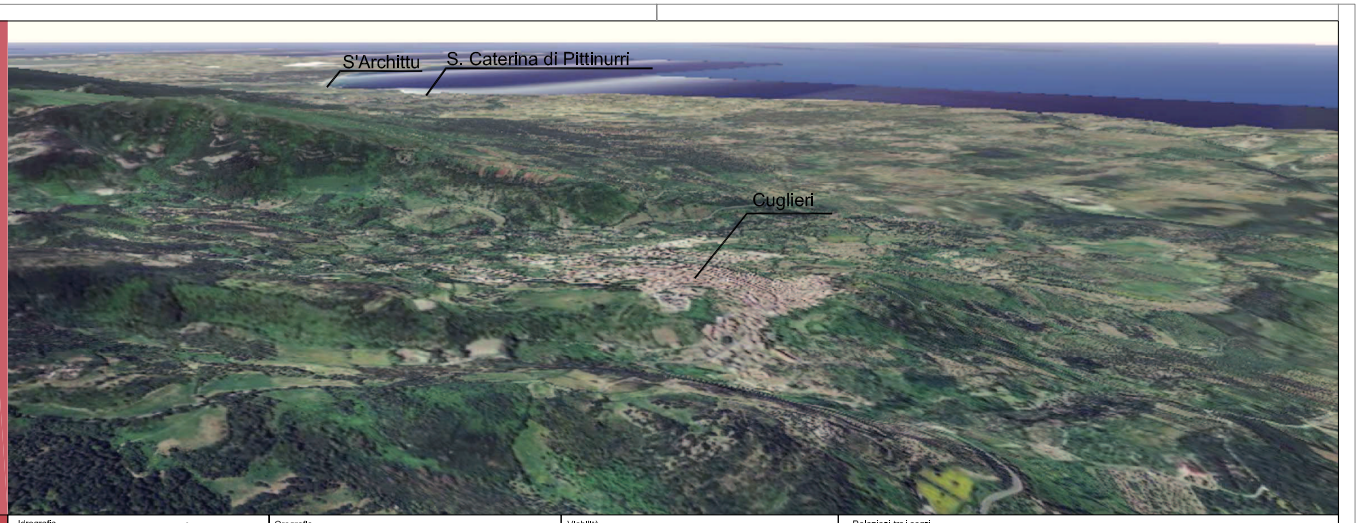
Il rapporto con gli elementi naturali del territorio è esemplificato dalla presenza di diverse aree di interesse naturalistico, tra cui il Parco Regionale del Sinis-Montifrru, l'Oasi permanente di protezione faunistica di Capo Nieddu e le aree a gestione speciale dell'Ente Foreste di Tresnuraghes e Pabarile.

L. Sotgiu, A. Scanu, *Cuglieri nel Montiferru*, Zonza Editori, Cagliari, p. 109.
G. Mele, *Montiferru*, edisar, Cagliari, p. 150.
F. Valsecchi, R. Filigheddu, *Cuglieri e dintorni*, carlo Delfino Editore, Sassari, pp. 6-9.

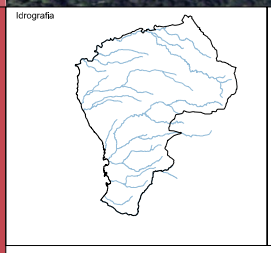


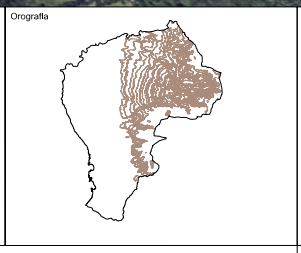
QUADRO GEOGRAFICO: idrografia, orografia e aree di interesse naturalistico

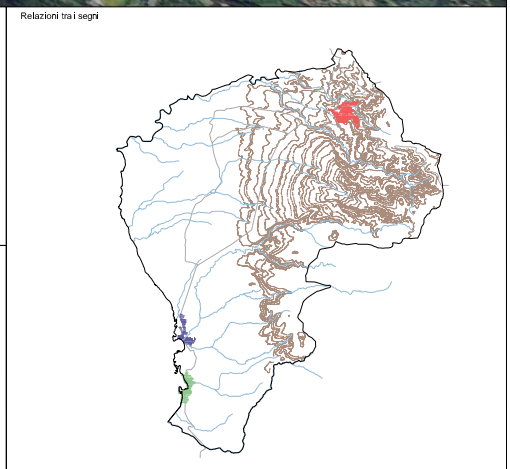
TERRITORIO DI CUGLIERI (Sardegna 3d)

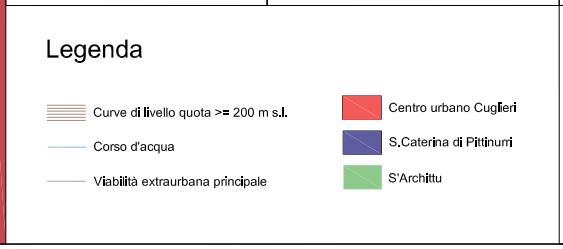


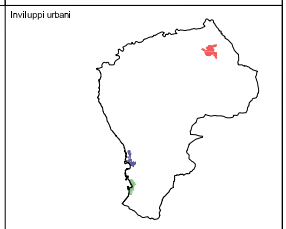
SCHEMI ANALITICI











COMUNE DI CUGLIERI

PROVINCIA DI ORISTANO

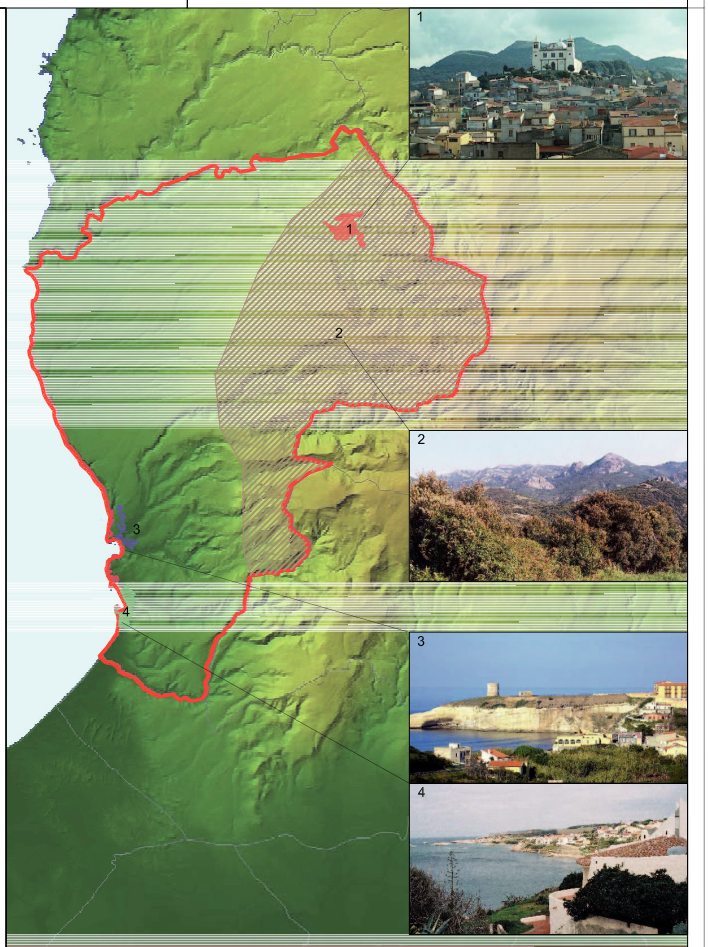
PIANO PARTICOLAREGGIATO CENTRO STORICO

STATO DI FATTO	
OGGETTO INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	TAV. 1
	DATA
AGGIORNAMENTI	SCALA Varie
REV. N. DEL / REV. N. DEL / REV. N. DEL / N. DEL	

IL PROGETTISTA
Dott. Ing. Tonino Fadda

ha collaborato
Dott. Ing. Monica Satta
Dott. Ing. Giovanni Perfetto
Dott. Ing. Manuela Pau

IL COMUNE



LIMITE AMMNISTRATIVO DEL COMUNE DI CUGLIERI E SUE PRINCIPALI ATTRATTIVE

COMUNE DI CUGLIERI

PROVINCIA DI ORISTANO

PIANO PARTICOLAREGGIATO CENTRO STORICO

STATO DI FATTO

OGGETTO

PLANIMETRIA GENERALE
FUNZIONI E RUOLI NELLE RETI
INSEDIATIVE E TERRITORIALI

TAV. 03

DATA

SCALA Varie

AGGIORNAMENTI

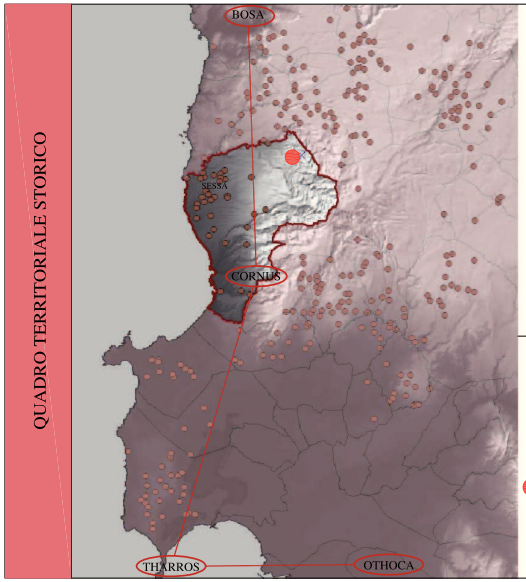
REV. N.	DEL	REV. N.	DEL	REV. N.	DEL	N.	DEL

IL PROGETTISTA
Dott. Ing. Tonino Fadda

ha collaborato
Dott. Ing. Monica Satta
Dott. Ing. Giovanni Perfetto
Dott. Ing. Manuela Pau

IL COMUNE

QUADRO TERRITORIALE STORICO

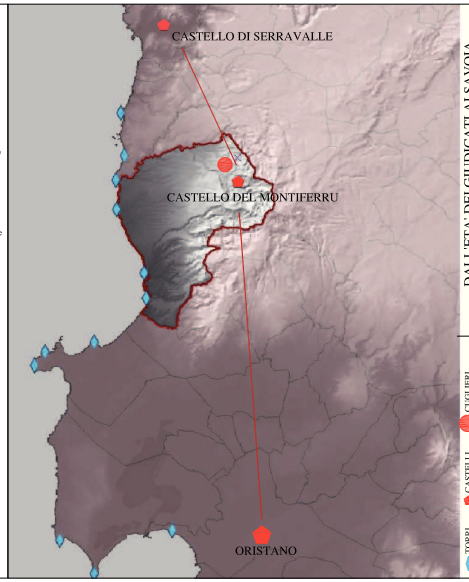


DAL NEOLITICO ALLA DOMINAZIONE ROMANA

La presenza di approdi, l'abbondanza di corsi d'acqua perenni e di cacciagione favorirono l'insediamento umano nel territorio di Cuglieri fin da tempi assai remoti. Al Neolitico (7500-3000 a.C.) risalgono le Domus de Janas di Serruggiu, Pittudi e Fanne Massa. Il più recente ritrovamento risale al 1985: si tratta di una domus situata all'interno della borgata di S. Caterina. Risalgono invece al periodo megalitico (2.000-1.700 a.C.) il dolmen di Monte Laccana e vari altri sparsi sulle pendici del Montiferru cuglieritano. A partire dal 1600 a.C. compaiono i **nuraghi, particolarmente concentrati nella zona di Sessa**. Sono tutti nuraghi monotorre, ad eccezione di Oragiana e Orakeris, quadrilobati e di Nuraghe Maggiore, Nurgheddonis e Oratanda, trilobati.

In epoca storica approdarono sulle coste i Fenici. All'interno, sorse la città di Cornus, dapprima colonia fenicia e successivamente importante presidio militare e scalo commerciale cartaginese. Il contrasto tra Roma e Cartagine per la supremazia del Mediterraneo, in Sardegna ebbe Cornus come protagonista della estrema difesa dei Sardo-Punici contro l'esercito Cornus romano che vittorioso assunse il dominio. **Cuglieri** continuò probabilmente ad essere un **centro commerciale importante, in posizione centrale sulla strada litoranea che collegava Othoca, Tharros, Bosa, Garbia e Turris.** Nei secoli seguenti si verificò uno spostamento della popolazione, gli abitanti fondarono "Gurulis nova", l'attuale Cuglieri. Nacque anche il nuovo centro di S. Caterina di Pittinuri, poi in gran parte abbandonato in seguito alle incursioni saracene.

CUGLIERI
NURAGHI



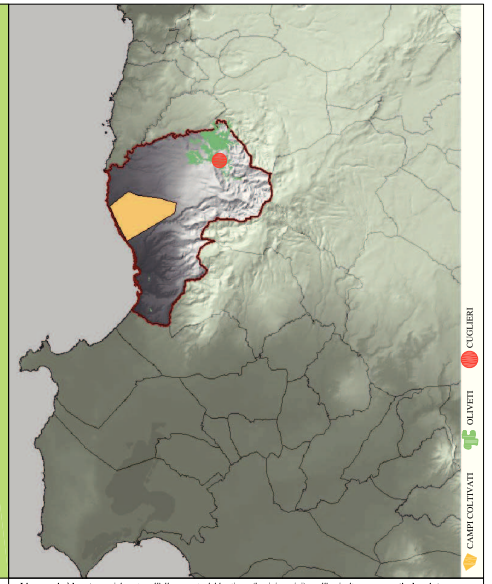
DALL'ETA' DEI GIUDICATI AI SAVOIA

Nel 1160 Ittocorre, fratello del giudice Barisone di Torres, fece costruire il Castello del Montiferru (oggi Casteddu Ezzu) a scopo di difesa contro il giudicato di Arborea. Nel XIII secolo il castello, con la curatoria del Montiferru, che aveva Cuglieri come capoluogo, venne annesso da Mariano II all'Arborea che lo mantenne fino alla morte di Eleonora; divenne, quindi, nel 1400, feudo del villaggio di Cuglieri, prima di Guglielmo di Montagnana e poi di Raimondo Zatrillas. Il feudo, costituito in Baronia, rimase in possesso della famiglia Zatrillas fino al 1670 quando donna Francesca, marchesa di Laconi, che nel 1668 vi trovò rifugio, per sfuggire alla giustizia, essendo sospettata di aver provocato l'uccisione del marito e di aver preso parte al complotto per l'assassinio del vicerè Camarassa. Questa riuscì a fuggire imbarcandosi di notte alla volta di Livorno. In seguito il feudo fu recuperato dalla Corona, ma il castello, dal 1670, fu abbandonato.

Nel 1720 la Sardegna passò sotto il dominio dei Savoia e nel 1807 Cuglieri divenne capoluogo di una delle 15 provincie sarde e comprendeva i Comuni di Sennariolo, Scano Montiferro, Tresnuraghes, Flussio, Tinnura, Magomadas, Sagama, Modolo, Bosa, Montresta, Sindia, Suni, Bortigali, Birori, Borore, Dualchi, Lei, Macomer, Mulargia, Noragugume, Silanus, S.Lussurgiu, Bonarcado e Seneghe.

CUGLIERI
CASTELLI
TORRI

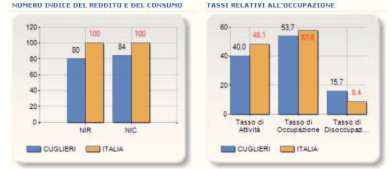
ATTIVITA' PRODUTTIVE E SISTEMA INSEDIATIVO



L'economia è basata parzialmente sull'allevamento del bestiame (bovini e ovini) e sull'agricoltura, **con particolare interesse per la coltivazione dell'olivo**. Notevole l'artigianato, che si esplica attraverso tecniche di lavorazione molto antiche, con la tessitura dei tappeti, degli arazzi e dei copricassa, coperte realizzati in cotone o in lino. I disegni sono caratterizzati da un motivo centrale circondato da fasce e motivi minori di impronta agro-pastorale. Purtroppo, anche qui, come altrove queste tecniche stanno ormai scomparendo, e solo rari telai lavorano ancora.

Ancora in auge è invece una vera specialità delle donne di Cuglieri: sa prendidura, cioè frange ornamentali per asciugamani o corredi, costituita da fili di cotone o lino variamente annodati a formare disegni geometrici di grande effetto. Diffusa anche la lavorazione del legno, con le cassepanche intagliate coi motivi della tradizione sarda: uccelli, daini, foglie e fiori stilizzati.

Buono lo sviluppo turistico nel territorio delle borgate marine; sono presenti alberghi, ristoranti, pizzerie, discoteche. L'agriturismo e il bed & breakfast muove a Cuglieri i primi passi. Le bellissime coste sono infatti assai frequentate, con le borgate di Torre del Pozzo, S'Archittu e Santa Caterina che nel periodo estivo si riempiono di migliaia di vacanzieri. Come spesso avviene, però, il vacanziere ignora tutto l'enorme patrimonio storico, culturale e naturalistico che il paese può offrire e che invece potrebbe rappresentare un valido complemento al soggiorno marino. Innanzi tutto la montagna, ancora popolata dai cinghiali, nei mesi più caldi, con i suoi boschi e le sue sorgenti, regala una splendida frescura e la possibilità di piacevoli escursioni.

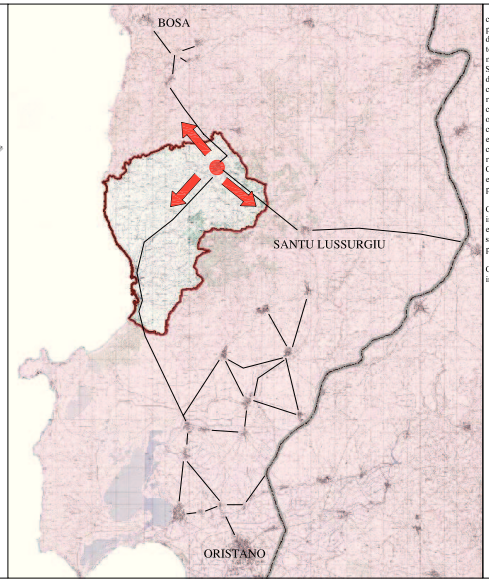


SEGMENTAZIONE % DELLE IMPRESE PER SETTORE

Settore	(%)
Agricoltura e pesca	33,9
Attività manifatturiere	7,9
Edilizia	15,3
Commercio	20,7
Alberghi e ristoranti	12,0
Trasporti	2,0
Attività finanziarie	0,5
Servizi	3,8
Istruzione	0,3
Sanità	0,5
Altre attività	3,1
TOTALE	**100,0**

FUNZIONI E RUOLI NELLE RETI INSEDIATIVE E TERRITORIALI

ASSI
VIABILITA'
S.S.131
CUGLIERI



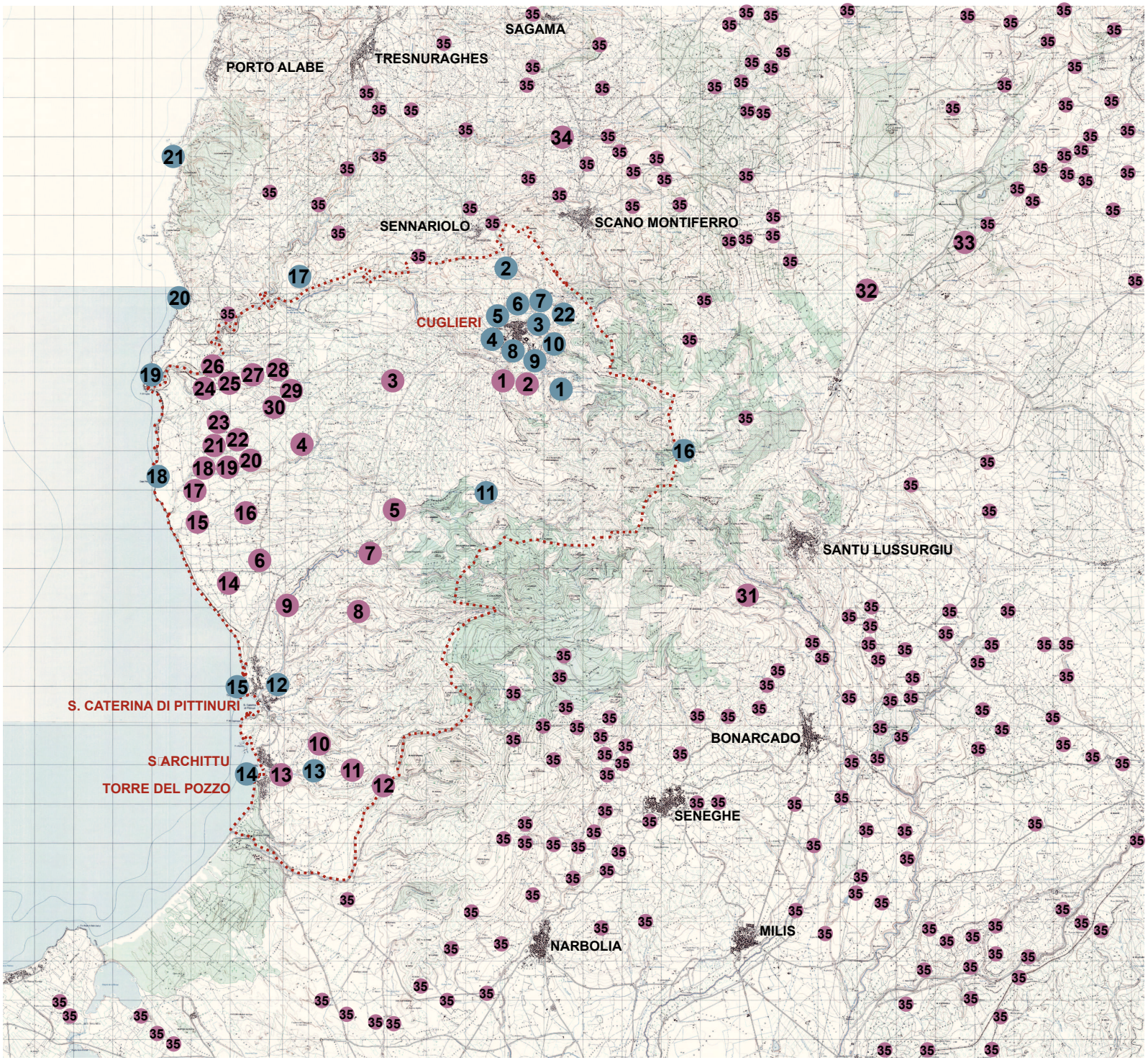
Si può affermare che il centro abitato del comune di Cuglieri, trovandosi in un contesto particolare rappresentato dalla vicinanza dell'altopiano del Montiferru e dall'immenso territorio comunale che a valle si estende sino al mare, con le sue importantissime frazioni di Santa Caterina di Pittinuri, S'Archittu e Torre del Pozzo, si trova "isolato" e distante dai comuni limitrofi, nella misura in cui lo si rapporta ad altri casi più felici quali la densità di centri urbani nella zona storica della Marmilla, o alla stessa corona dei comuni limitrofi al capoluogo. Questa distanza, essendo all'incirca equivalente in tutte le diramazioni di comunicazione, allo stesso tempo può rappresentare una relazione del comune di Cuglieri, essenzialmente con tre reti territoriali, equipollente e non pregiudizievole di rapporti più o meno rilevanti.

Questo significa anche che il centro abitato di Cuglieri, sin da tempo remoto, e soprattutto più in passato che attualmente, si è distinto per essere all'altezza di autogestirsi in maniera sufficiente, senza dover dipendere troppo da poli urbani limitrofi più dotati di servizi.

Le tre reti territoriali, alle quali il comune di Cuglieri si rapporta, possono essere individuate in:

- Asse nord/nord-ovest: seguendo la S.S. 292 si raggiungono i più vicini comuni di Sennariolo e Scano di Montiferro prima, per poi proseguire con la rete di Sagama, Magomadas, Tresnuraghes, Flussio, Suni, Modolo, Bosa;
- Asse est: passando attraverso la S.P. 19 e sopratutto attraverso l'altopiano del Montiferru, con i suoi paesaggi forestati e tortuosi, si arriva al comune di Santu Lussurgiu, che lo collega poi, attraverso la S.P. 15, all'arteria della S.S. 131;
- Asse sud/sud-est: la S.S. 292, collega il centro urbano innanzitutto con le sue frazioni costiere di Santa Cateriana di Pittinuri, S'Archittu e Torre del Pozzo, per poi metterlo in comunicazione con la rete di Riola Sardo, Baratili San Pietro, Nurachi, etc. per arrivare sino al capoluogo di Oristano.

Nel comune di Cuglieri sono presenti tutte le scuole dell'obbligo, la caserma dei carabinieri, la Croce Rossa, la Guardia Medica e il poliambulatorio, una casa di riposo, e alcuni uffici istituzionali quali la Regione Autonoma della Sardegna, la Comunità Montana n. 14 del Monriferru e il Corpo Forestale.



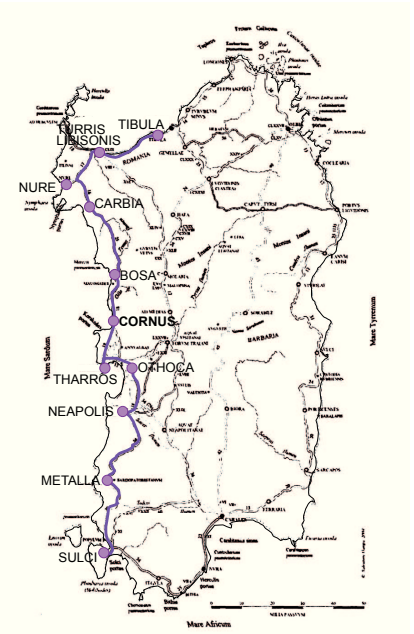
Le caratteristiche del territorio di Cuglieri favorirono l'insediamento fin dal Neolitico (7000-3000 a.C.). Ne dà testimonianza la presenza di Domus de Janas, Menhir, Nuraghi (1600 a.C) e siti archeologici quali la città punica di Cornus.

SITI ARCHEOLOGICI

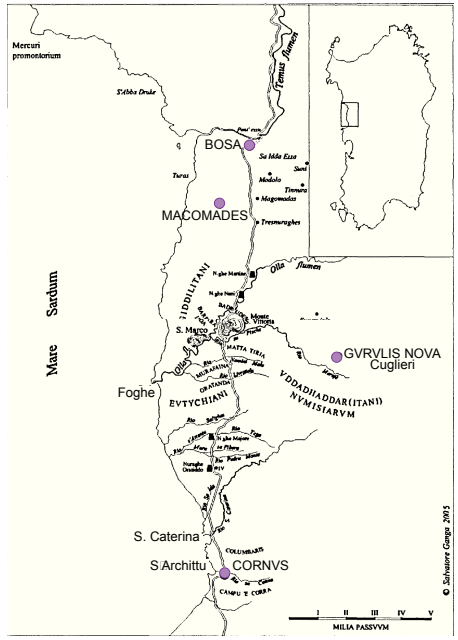
1. Domus de Janas di Pittudi
2. Domus de Janas di Serruggiu
3. Nuraghe Padru Maggiore
4. Nuraghe Salighes
5. Nuraghe Su Rosariu
6. Nuraghe Oratiddo
7. Nuraghe Silbanis
8. Nuraghe Nurecchi
9. Nuraghe Appara
10. Città punica di Cornus
11. Nuraghe Crastachesus
12. Nuraghe Ameddas
13. Nuraghe Cornus
14. Nuraghe Coduleddu
15. Nuraghe Tappaggiu
16. Nuraghe Maggiore
17. Nuraghe Orassale
18. Nuraghe Longu
19. Nuraghe Badu Campana
20. Nuraghe Oraggiana
21. Nuraghe Monti Laccana
22. Nuraghe Mesu
23. Nuraghe Muracassia
24. Nuraghe Teuladu
25. Nuraghe Ergulis
26. Nuraghe Sisiddu
27. Nuraghe Zorgia e Cogu
28. Nuraghe Ozastru
29. Nuraghe Oratanda
30. Nuraghe Campu Maggiore
31. Villaggio nuragico di Craccheddu e nuraghe Marzacche
32. Nuraghe Elighe Onna
33. Nuraghe Putzu Majore
34. Nuraghe Nuracale
35. Altri nuraghi

CHIESE E SITI MEDIEVALI

1. Casteddu Etzu
2. Chiesa campestre di Sant'Imbenia
3. Basilica di Santa Maria ad Nives [XV sec.]
4. Chiesa di Santa Croce [XV-XVI sec]
5. Chiesa della Madonna delle Grazie e ex Convento dei Servi di Maria [fine 400-inizi 500, 1545 annessione convento]
6. Chiesa di Sant'Antioco
7. Chiesa di S. Quirico
8. Chiesa di S. Giovanni
9. Chiesa di S. Antonio da Padova e S. Edoardo Re e ex Convento dei Cappuccini
10. Ex Pontificio Seminario regionale sardo [1924]
11. Chiesa campestre di S. Lorenzo
12. Chiesa parrocchiale di S. Caterina d'Alessandria
13. Chiesa campestre di S. Elena
14. Torre costiera Su Puttu
15. Torre costiera di Pittinuri
16. Chiesa campestre La Madonnina
17. Chiesa campestre di S. Vittoria
18. Torre costiera Cabu Nieddu
19. Torre costiera Sa Foghe
20. Torre costiera Ischia Buggia
21. Torre costiera Columbargia
22. Chiesa della Maria Vergine del Monte Carmelo



Le strade della Sardegna romana - Disegno di Salvatore Ganga (2005).



La costa tra Bosa e Cornus - Disegno di Salvatore Ganga (2005).

Secondo l'Itinerario Antoniniano, il perimetro dell'isola era servito da vari tronchi lunghi complessivamente 597 miglia, cioè 882 km, per un totale di 27 stazioni. Il tratto più significativo era quello che collegava lungo la costa occidentale le antiche colonie fenicio-puniche della Sardegna: la ***Via ad Tibula Sulcis***. Articolato in tre distinti segmenti, il sentiero andava da *Tibula* a *Sulci* e da qui a *Carales*: la litoranea occidentale era lunga 351 miglia, pari a 519 km e toccava 17 stazioni, distanti tra loro tra 12 e 30 miglia, con una media di 20 miglia[1].

All'interno del percorso *Ad Tibula Sulcis* si identifica il tratto de ***Su caminu Osinku***, il cammino bosano, oggi in comune di Tresnuraghes, che metteva in comunicazione Bosa e Tharros, passando per la colonia di Cornus.

Superata Bosa, la strada proseguiva verso Sud attraverso l'antica Magomadas (oggi San Maltine-San Giovanni), tenendosi sulla costa fino ad arrivare a *Cornus* (*Comi* nell'Anonimo Ravennate), a 18 miglia (27 km), oggi tra Santa Caterina di Pittinuri e S'Archittu, con un percorso molto più diretto rispetto a quello attuale passante per Cuglieri (lungo la S.S. 292). «Il percorso toccava da Nord a Sud i nuraghi Martine e Nani, superava il guado sul rio Mannu in località Badrudes, entrava in comune di Sennariolo, lambiva il piede occidentale del colle di Santa Vittoria fino ad attraversare il Rio Su Pische (Marafé) ed arrampicarsi sull'altipiano di Matta Tiria e proseguire diritta superato il Rio Nomene Malu, in direzione di Murafaina e dei nuraghi Oratanda (Rio Livrandu), Salighes (Rio omonimo), Maiore (Rio Tega, Rio Mura Sa Pibeda e Rio Pedru Monte), Oratiddo, lungo *su caminu osinku*».

Si presume l'esistenza di altre strade di collegamento di minore importanza tra Bosa, la Planargia, il Marghine ed il Montiferru (chiamate *diverticula*), in particolare, lungo la vallata del Temo (seguendo la litoranea per il primo tratto) oltre Monte Crispu per Crabalza in direzione di *Gurulis Vetus*, oggi Padria; lungo la vallata di Modolo in direzione di *Macopsissa* oggi Macomer; infine nel Montiferru in direzione di *Gurulis Nova*, oggi Cuglieri.

La regione risulata completamente spopolata nel medioevo, quando a causa delle incursioni arabe la via costiera fu abbandonata e sostituita da quella che passava per Cuglieri, toccando il piede del Montiferru, con un percorso più lungo di circa 13 km. Tale viabilità è percepibile nel Catasto De Candia e nella prima levata della carta I.G.M., mentre attualmente a causa delle profonde trasformazioni fondiarie degli anni Cinquanta del secolo XX realizzate dall'ETFAS solo alcuni tratti de *su caminu Osinku* sono evidenti nell'area del nuraghe Oratiddu di Cuglieri[2].

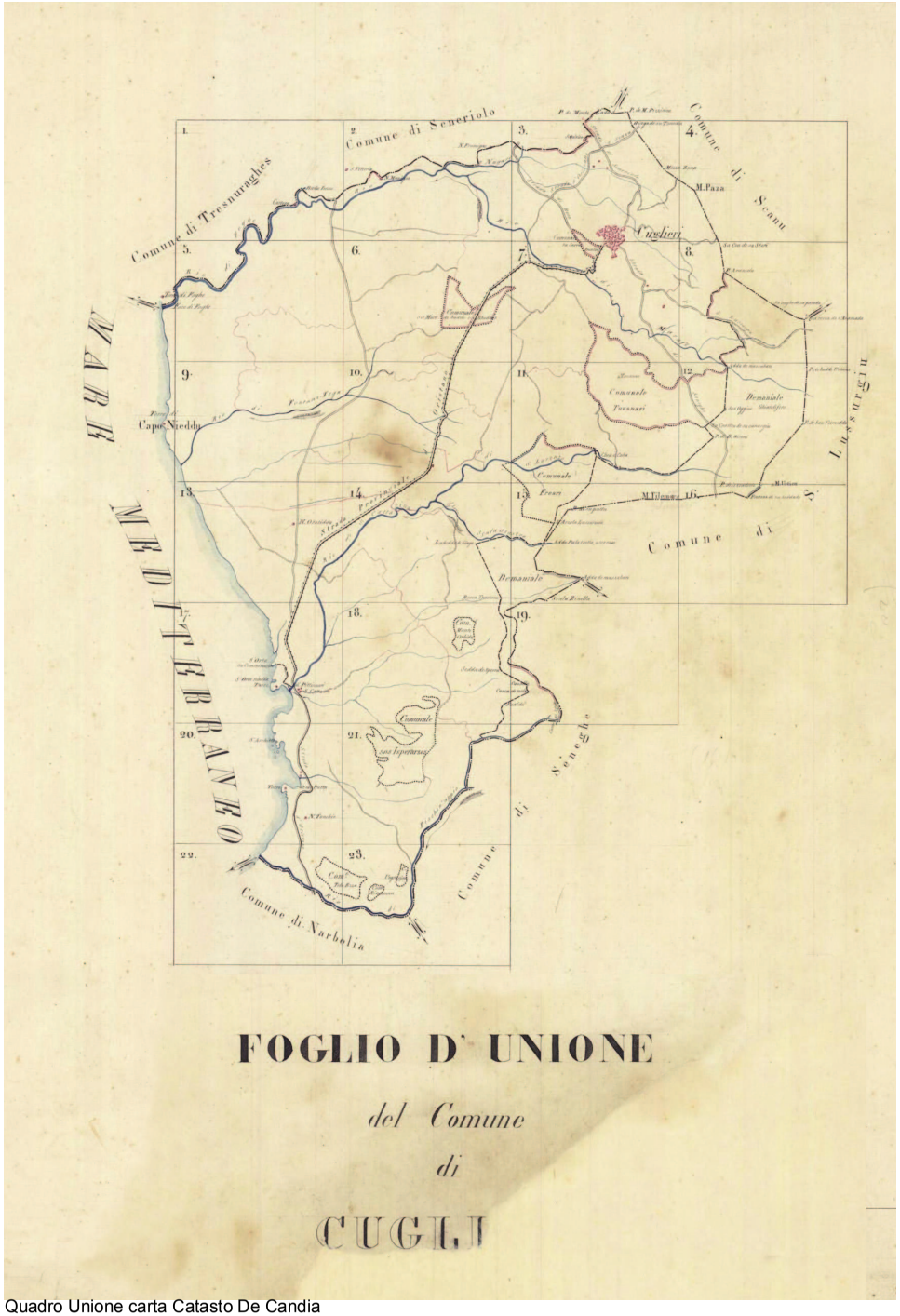
Via ad Tibula Sulcis, tratto di percorso denominato Su Caminu Osinku, da Bosa a Tharros

Diverticula, strada di collegamento di minore importanza in direzione di Gurulis Nova

Centri abitati e luoghi di interesse storico

1 A. Corda; A. Mastino; *Il Più antico miliario della Sardegna dalla strada a Tibulas Sulcis*; in: Contributi all'epigrafia d'età augustea: actes de la 13. Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain 9-11 settembre 2005, Macerata. Editrice Tipigraf., Tivoli, 2007, pp. 277-314.

2 R. Zucca; *Gurulis Nova - Cuglieri. Storia di una città dalle origini al secolo XVIII*, Editrice S'Alvure, Oristano, 2006, pp. 99-107.



Quadro Unione carta Catasto De Candia

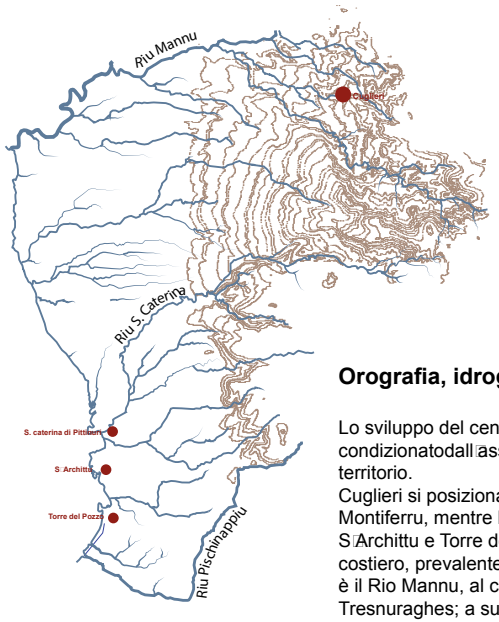
Quadro Unione carta catastale d Impianto

Carta catastale d'impianto
1900-20

La carta catastale d'impianto, redatta a seguito della legge n. 1192 del 1851, rappresenta il territorio comunale e il centro urbano indicando le singole parcelle accuratamente numerate.
Nella carta è possibile riconoscere con maggiore precisione i tracciati delle vie di comunicazione con gli altri centri della regione storica, l'assetto fluiale e quello proprietario, e con esso le strutture insediative e di gestioend ell'agro. Difatti è evidenziata la maglia di penetrazione agraria, distinta dalle direttrici di collegamento.

Relazioni territoriali e struttura urbana

Sono messi in evidenza i tracciati viari "matrice" del territorio e la loro influenza sull'assetto della maglia viaria urbana. Le direttrici di collegamento con i comuni limitrofi convergenti nel paese definiscono un'asse nord-sud, costituita dal percorso territoriale che collega Oristano a Bosa, e una diramazione verso est, rappresentata dal percorso per Santu Lussurgiu e Abbasanta. La prima costituisce il percorso di ristrutturazione urbana del Centro, con il nome di Corso Umberto I, dal quale si sviluppano le vie di collegamento ai percorsi di mezzacosta, poggiati sulle curve di livello.



Orografia, idrografia e struttura urbana

Lo sviluppo del centro abitato è stato fortemente condizionatodall'assetto orografico e idrografico del territorio.
Cuglieri si posiziona a mezzacosta del massiccio del Montiferru, mentre le tre frazioni di S. Caterina, S'Archittu e Torre del Pozzo risultano sul versante costiero, prevalentemente roccioso. Il principale fiume è il Rio Mannu, al confine settentrionale tra Cuglieri e Tresnuraghes; a sud il Rio Pischinappiu delimita il territorio di Cuglieri da quello di Narbolia e Seneghe[1].

[1] L. Sotgiu, A. Scanu, Cuglieri nel Montiferru, Zonza Editori, Cagliari, p.13

Cartografia Catasto De Candia (1844)

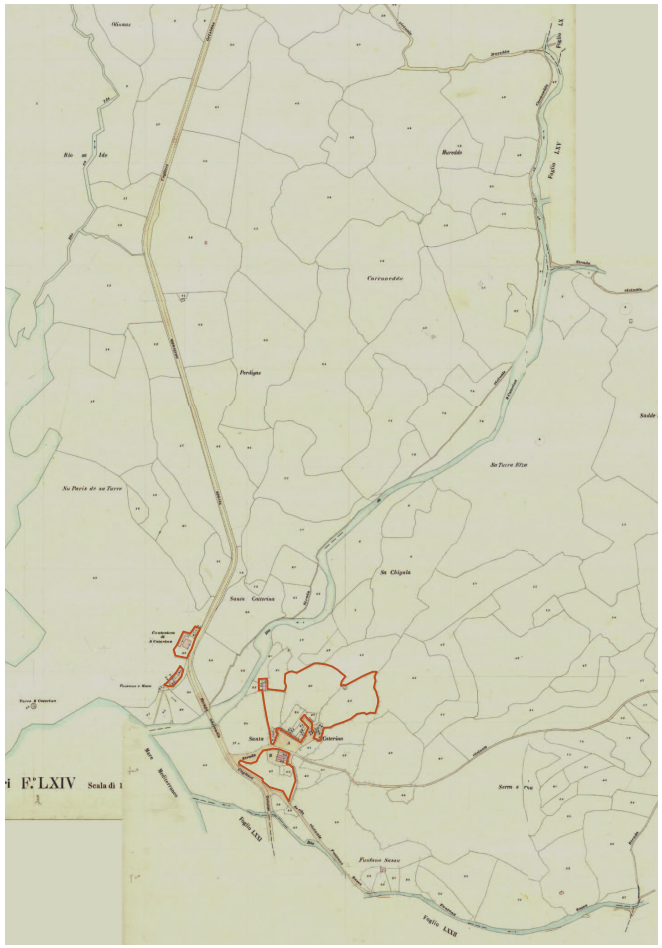
Cartografia catastale di Impianto (1900-20)

Cartografia catastale di Visura

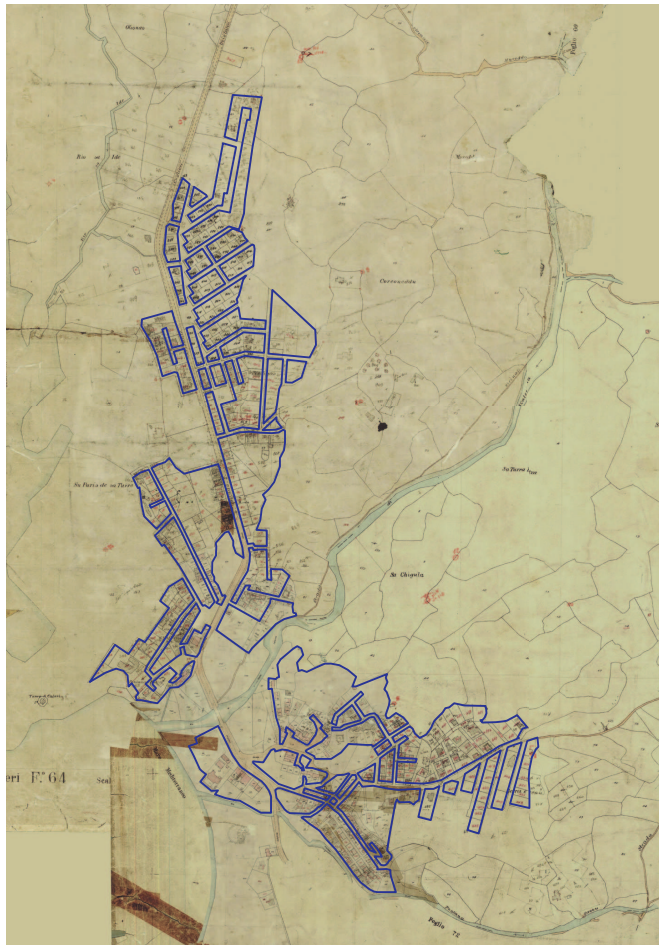
Il territorio dell'attuale Comune di Cuglieri, data la sua posizione, l'orografia e la fertilità dei terreni circostanti, conobbe un'antichissima e costante frequentazione.
Il primo documento che fornisce un'immagine della conformazione urbana del centro di Cuglieri è quello relativo alle canapine della carta del Catasto De Candia, risalente al 1844;
Il primo documento cartografico del centro abitato è quello relativo alle canapine della carta del Catasto De Candia (1844) redatto per la cartografia territoriale della Sardegna alla scala 1:50.000, da esse risulta come il centro fosse strutturato in un unico nucleo attraversato dalle due direttrici provenienti da Oristano e dal massiccio del Montiferru. Indica un agglomerato di piccoli isolati il cui disegno non trova però riscontro o facile attribuzione nella morfologia reale dell'insediamento, che invece è definito con elevato dettaglio nella cartografia del catasto particellare realizzata a cavallo tra il 1885 e primi anni del novecento e pubblicata negli anni venti.
Nei tre fogli che compongono l'abitato possiamo leggere con chiarezza l'articolazione degli edifici all'interno di una morfologia urbana molto complessa derivata dalla giacitura del territorio e la notevole compattezza del tessuto urbano che ha utilizzato ogni spazio utile per l'edificazione.
Mentre si evidenzia un lievissimo accrescimento dal confronto tra la carta catastale di Impianto e quella successiva di Visura, dalla quale si nota la volotnà di progettare e realizzare nuove case nella parte più a sud dell'abitato.

CONFRONTO CARTA CATASTO DE CANDIA (1844) - CARTA CATASTALE DI IMPIANTO - CARTA CATASTALE DI VISURA
Centro urbano di Cuglieri

Cartografia Catasto De Candia (1844)



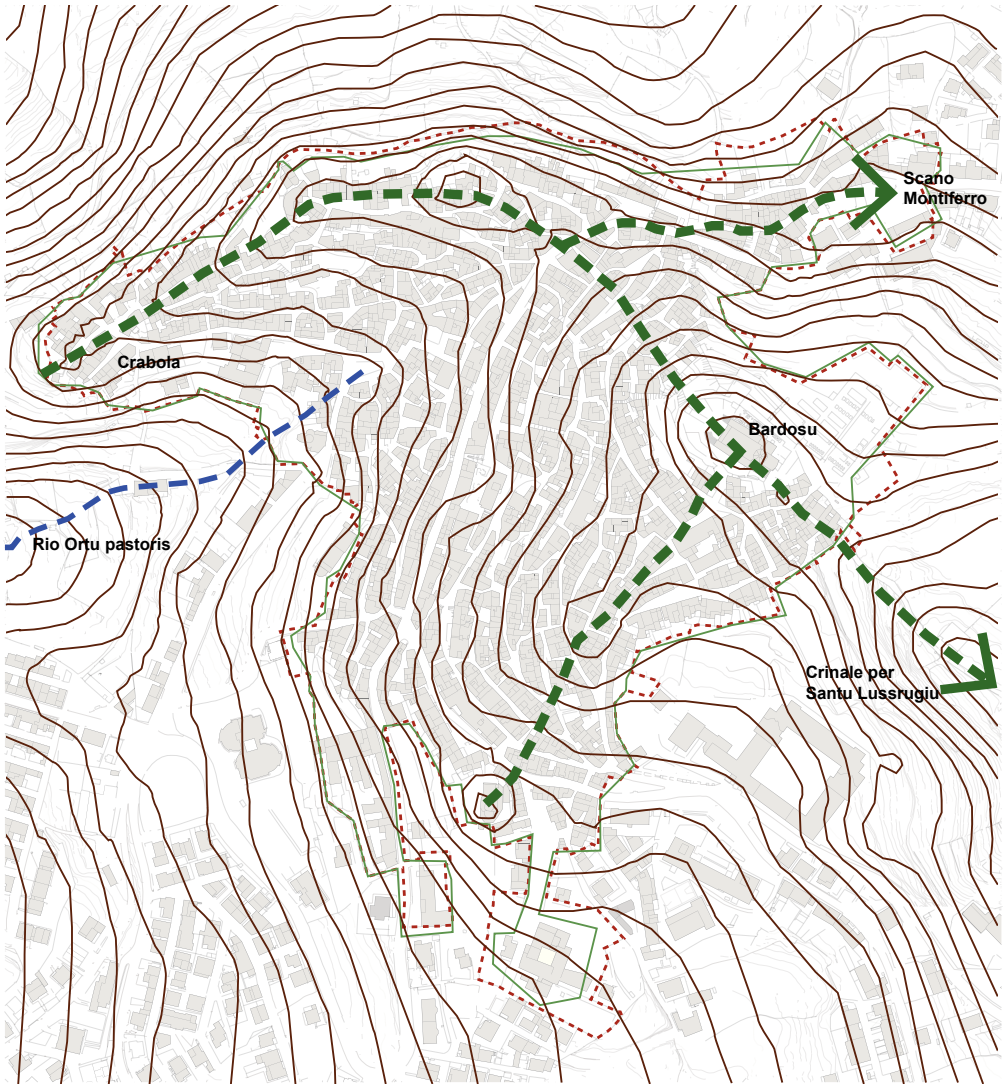
Cartografia catastale di Impianto (1900-20)



Cartografia catastale di Visura

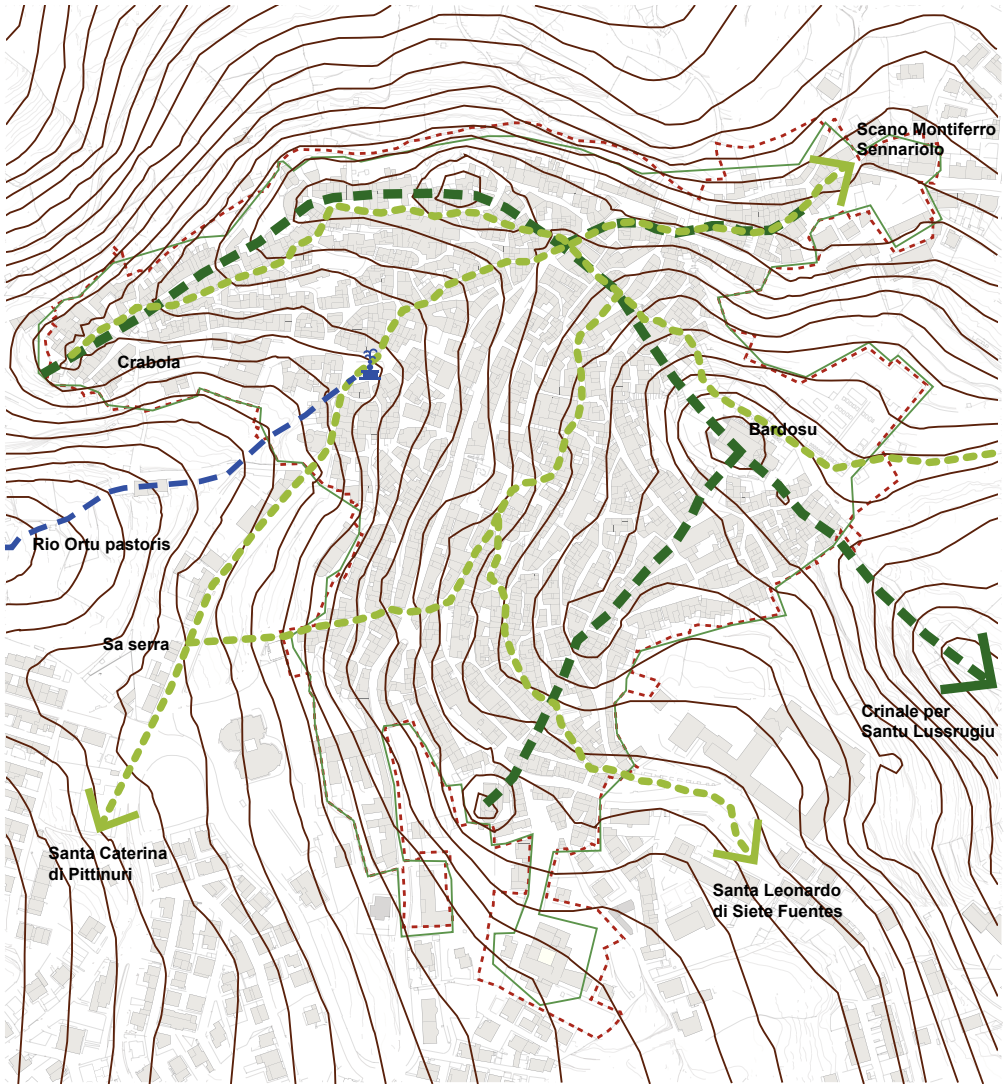
L'abitato della Borgata di Santa Caterina di Pittinuri, frazione di Cuglieri insieme a S'Architto e Torre del Pozzo, dista circa 15 chilometri dal centro urbano cuglieritano e si sviluppa lungo l'asse viaria che raggiunge il capoluogo di provincia Oristano. Le tavolette del Catasto De Candia evidenziano la presenza a metà '800 unicamente della Torre costiera spagnola e della chiesa dedicata alla Santa omonima. Dalla cartografia del catasto di Impianto, risalente ai primi del '900, si evince la presenza di alcune piccole abitazioni nei pressi della chiesa, oltre alla Cantoniera e alla Fontana a mare posizionate al di là del Rio Santa Caterina. Nel secondo dopoguerra sono sorte le prime baracche, sostanzialmente seconde case, sostituite negli anni sessanta da nuove unità immobiliari in assenza di uno schema di sviluppo o di un piano particolareggiato, rappresentate nelle carte catastali di Visura. Il nucleo urbano attuale, diviso in due parti dal rio Santa Caterina, vede a nord una disposizione lineare degli edifici più recenti lungo l'asse viario principale - Corso Alagon - che attraversa l'intera borgata, mentre a sud, il nucleo originario, si sviluppa verso l'interno, attorno alla Chiesa. La crescita avvenuta negli ultimi anni sta puntando alla valorizzazione turistica e ha portato l'Amministrazione ad orientare gi investimenti verso la realizzazione di strutture ricettive, e di un complesso di servizi, con piazza e anfiteatro.

L'ambiente naturale



Orografia del territorio
Percorsi di crinale
Corsi d'acqua
Perimetro area PPCS
Perimetro Centro Matrice come da PPR

Insediamento

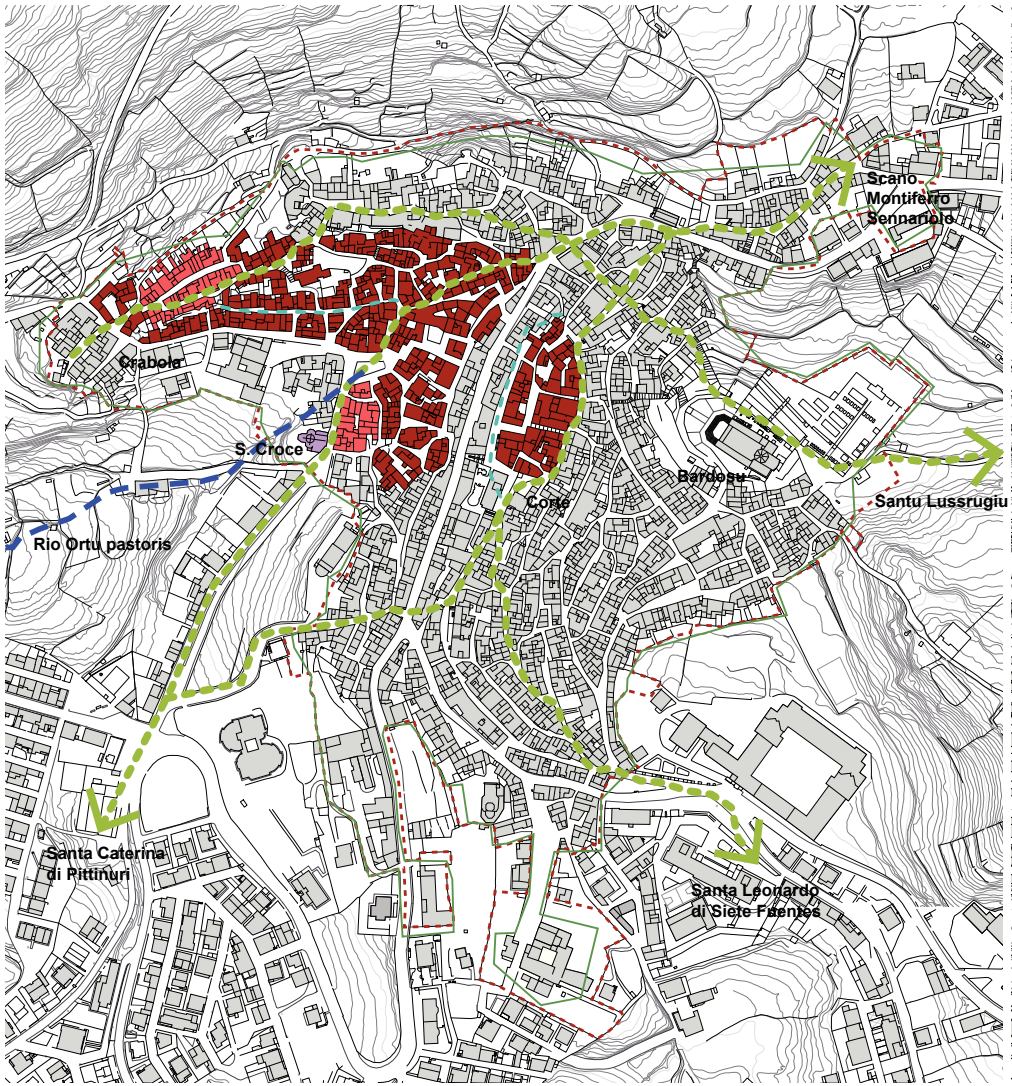


Orografia del territorio
Percorsi di crinale
Percorsi territoriali matrici dell'insediamento
Corsi d'acqua
Sorgente di Piazza Amsicora
Perimetro area PPCS
Perimetro Centro Matrice come da PPR

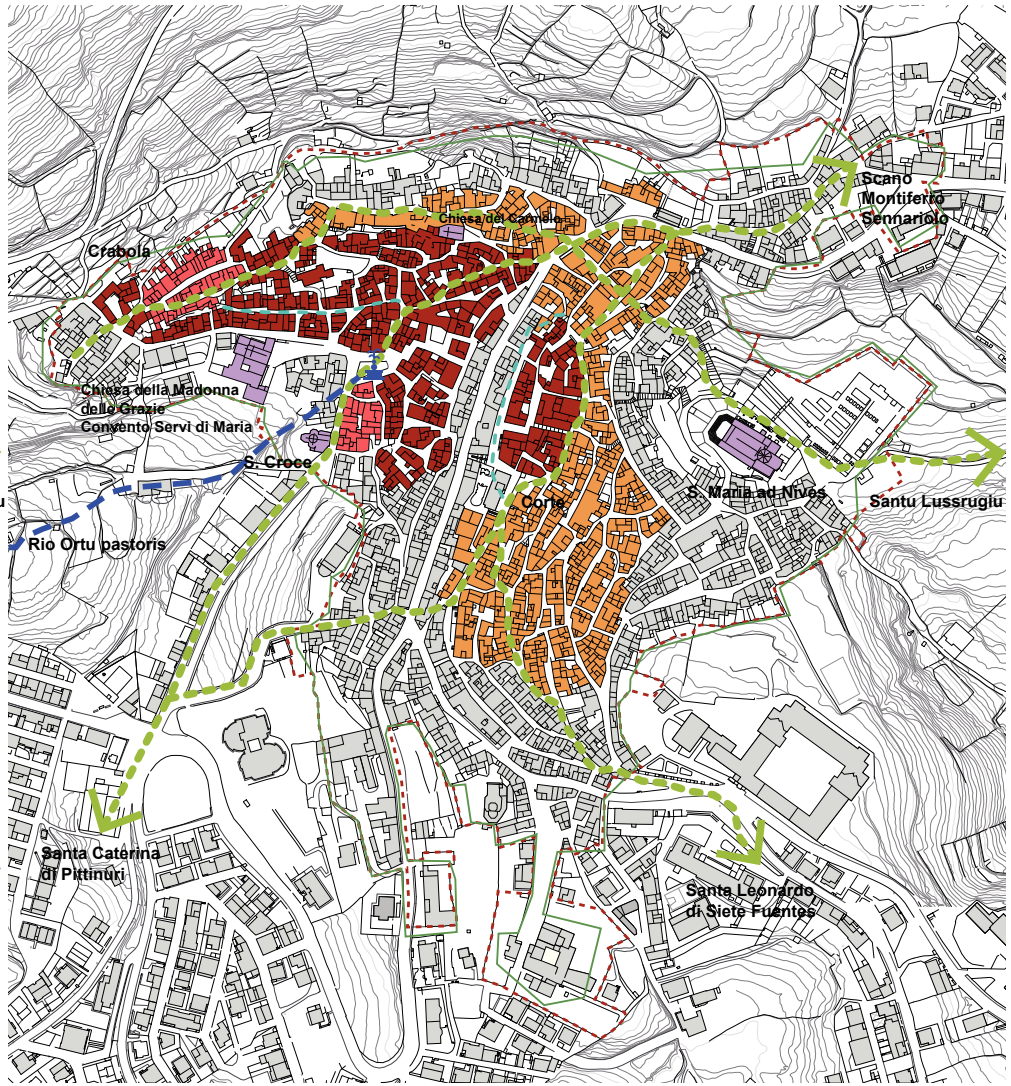
CRESCITA DELL'ABITATO: l'ambiente naturale - i percorsi territoriali matrici dell'insediamento
Centro urbano di Cuglieri

3_2a

La fase di impianto



La fase di consolidamento

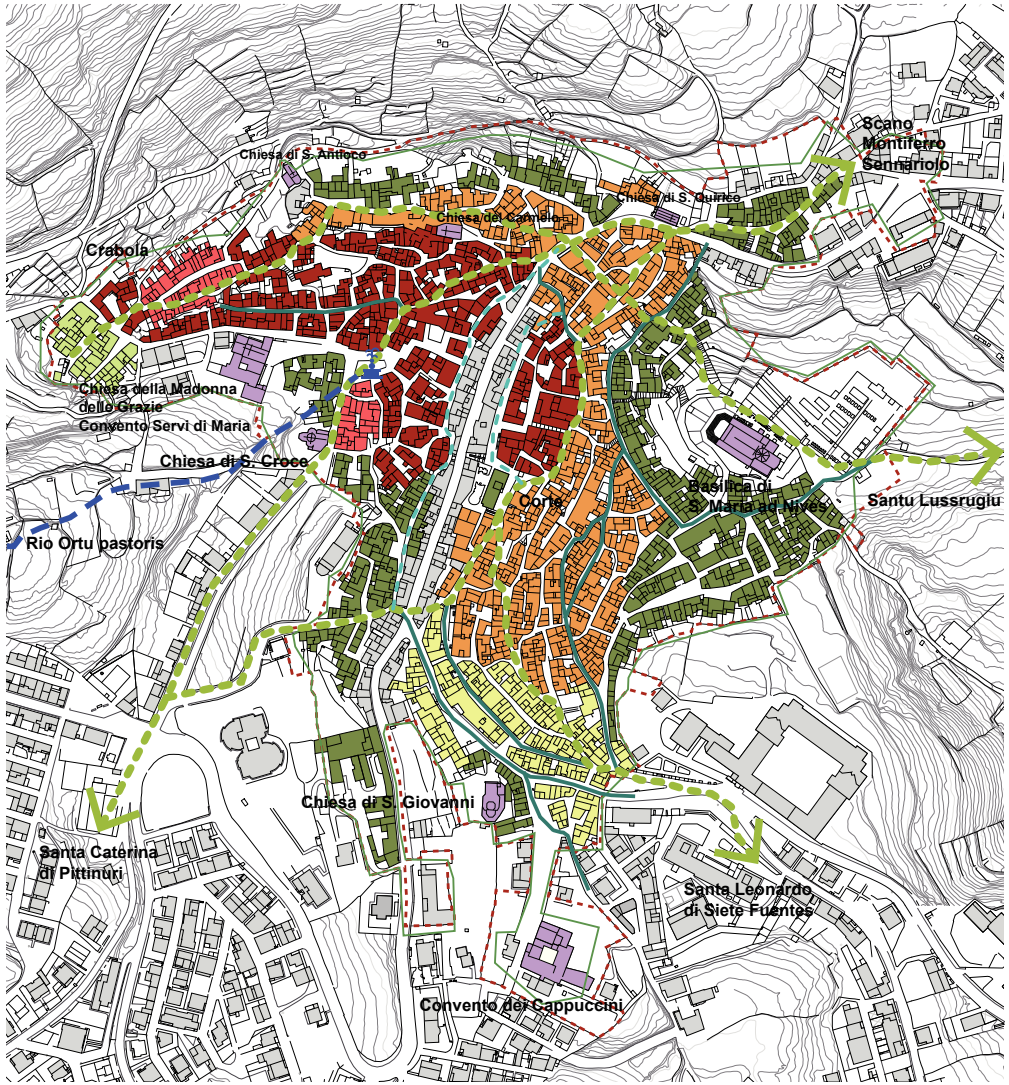


- Percorsi territoriali matrici dell'insediamento
- Percorsi di mezzacosta
- Corsi d'acqua
- Sorgente di Piazza Amsicora
- Edifici civili e religiosi di carattere emergente
- Perimetro area PPCS
- Perimetro Centro Matrice come da PPR
- Tessuto urbano di insediamento
- Tessuto urbano di impianto

- Percorsi territoriali matrici dell'insediamento
- Percorsi di mezzacosta
- Corsi d'acqua
- Sorgente di Piazza Amsicora
- Edifici civili e religiosi di carattere emergente
- Perimetro area PPCS
- Perimetro Centro Matrice come da PPR
- Tessuto urbano di insediamento
- Tessuto urbano di impianto
- Tessuto urbano di consolidamento

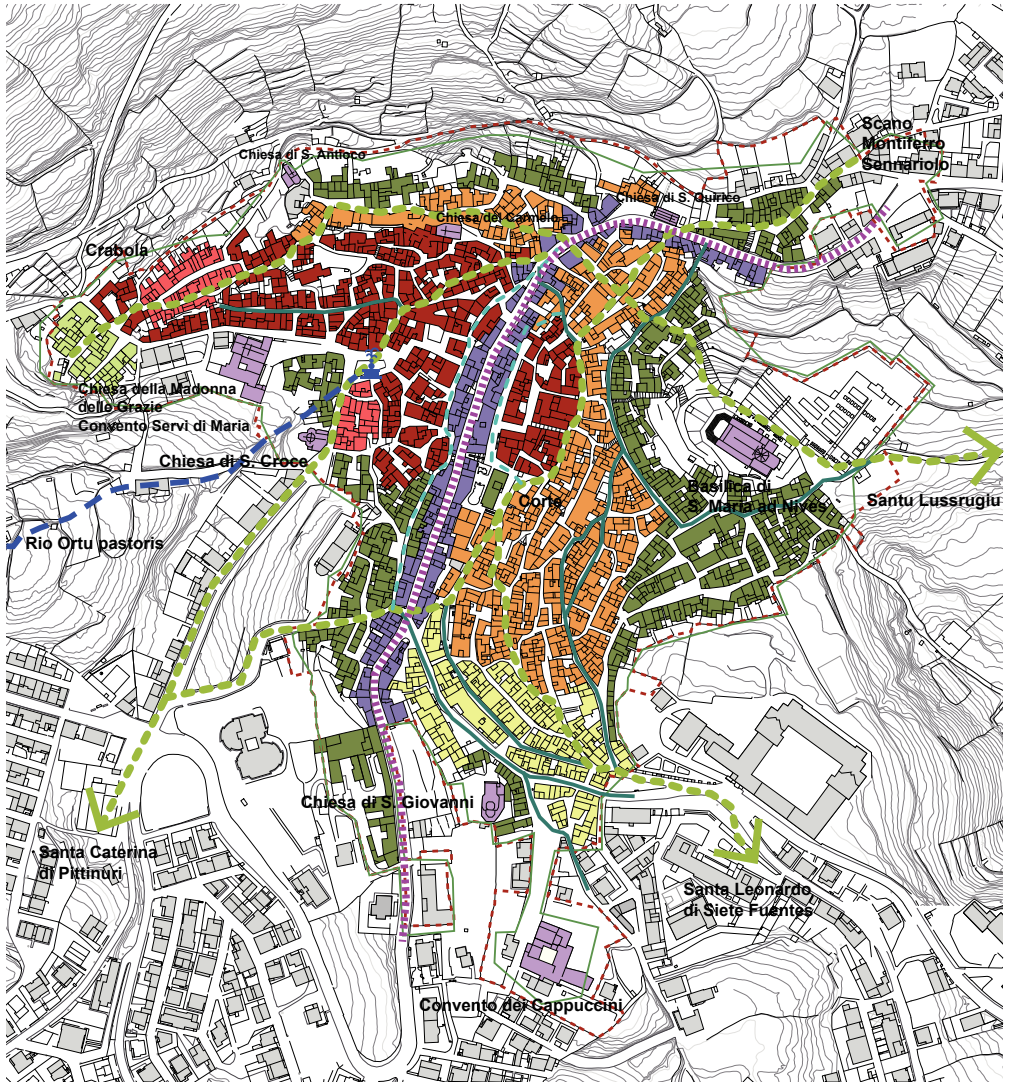
CRESCITA DELL'ABITATO: impianto - consolidamento
Centro urbano di Cuglieri

La fase di espansione



- Percorsi territoriali matrici dell'insediamento
- Percorsi di mezzacosta
- Percorsi di impianto edilizio
- Corsi d'acqua
- Sorgente di Piazza Amsicora
- Edifici civili e religiosi di carattere emergente
- Perimetro area PPCS
- Perimetro Centro Matrice come da PPR
- Tessuto urbano di insediamento
- Tessuto urbano di impianto
- Tessuto urbano di consolidamento
- Tessuto urbano 1ª espansione
- Tessuto urbano 2ª espansione
- Tessuto urbano 3ª espansione

La fase di ristrutturazione



- Percorsi territoriali matrici dell'insediamento
- Percorsi di mezzacosta
- Percorsi di impianto edilizio
- Percorso di ristrutturazione ottocentesco
- Corsi d'acqua
- Sorgente di Piazza Amsicora
- Edifici civili e religiosi di carattere emergente
- Perimetro area PPCS
- Perimetro Centro Matrice come da PPR
- Tessuto urbano di insediamento
- Tessuto urbano di impianto
- Tessuto urbano di consolidamento
- Tessuto urbano 1ª espansione
- Tessuto urbano 2ª espansione
- Tessuto urbano 3ª espansione
- Tessuto di ristrutturazione ottocentesca

CRESCITA DELL'ABITATO: impianto - consolidamento
Centro urbano di Cuglieri

3_2c

Santa Caterina di Pittinuri è una delle tre borgate marine che costituiscono le frazioni di Cuglieri, insieme a S Archittu e Torre del Pozzo.
I primi insediamenti nella regione sono localizzati proprio in prossimità di Santa Caterina: nei colli verso l interno sorse infatti, in seguito allo sbarco sull isola dei Fenici, la città di Cornus: dapprima colonia fenicia e successivamente importante presidio militare e scalo commerciale cartaginese.
Il contrasto tra Roma e Cartagine per la supremazia del Mediterraneo, in Sardegna ebbe Cornus come protagonista: l estrema difesa dei Sardo-Punici non potè nulla contro l'esercito romano che assunse il dominio della città-stato. Cornus continuò ad essere un centro commerciale importante, in posizione centrale sulla strada litoranea che collegava Othoca, Tharros, Bosa, Garbia e Turris Libisonis.
Difatti l'*Itinerarium Antonini* cita *Cornos* lungo la via *a Tibulas Sulcis*, a 18 miglia a sud di Bosa e a 18 miglia a nord di Tharros. La via sembrerebbe essere stata ristrutturata sin dalla prima età augustea, ne dà testimonianza un milliario in basalto, ritrovato proprio presso Santa Caterina, in località Oratiddo, a nord di Cornus, posto dal *proco(n)s(ule) M. Cornu[ficius]*. L'anonimo Ravennate e Guidone ricordano *Corni* in una disordinata successione di centri, alludendo probabilmente sia alla via dell'*Itinerarium Antonini* tra Bosa e Tarri, sia un *deverticulum* tra Corni, Ad Nuragas (Annuagras/Annuragus) e Othoca.
Nei secoli seguenti si verificò uno spostamento della popolazione, gli abitanti fondarono "Gurulis nova", l attuale Cuglieri. Nacque anche il nuovo centro di S. Caterina di Pittinuri, poi in gran parte abbandonato in seguito alle incursioni saracene.
Nel medioevo viene eretta la Chiesa di Santa Caterina d Alessandria, risalente presumibilmente al VII secolo d.C., seguita a distanza di circa un secolo dalla Torre costiera spagnola di Santa Caterina di Pittinuri. Secondo il Moncada la torre fu costruita tra il 1578 e il 1580 nello sperone calcareo a 28 m sul livello del mare, in modo da rimanere in contatto visivo con le torri di Su Puttu, Capo Mannu, Capo Nieddu e Scab'e Sai.
Fino ai primi del 1900 questi due elementi architettonici, attestati sulla Strada Nazionale Oristano - Cuglieri (oggi SS 292 Nord occidentale sarda), risultano gli unici componenti dell abitato; a questi, proprio in quegli anni, si aggiungono la Cantoniera, la Fontana e Mare e alcune abitazioni rudimentali sorte nei pressi della Chiesa.
Le prime baracche, sostanzialmente seconde case, sono state sostituite negli anni Sessanta da nuove unità immobiliari in assenza di uno schema di sviluppo o di un piano particolareggiato. Il nucleo urbano attuale, diviso in due parti dal rio Santa Caterina, vede a nord una disposizione lineare degli edifici più recenti lungo l asse viario principale - Corso Alagon - che attraversa l intera borgata, mentre a sud, il nucleo originario, si sviluppa verso l interno, attorno alla Chiesa. La crescita avvenuta negli ultimi anni sta puntando alla valorizzazione turistica e ha portato l Amministrazione ad orientare gi investimenti verso la realizzazione di strutture ricettive, e di un complesso di servizi, con piazza e anfiteatro.

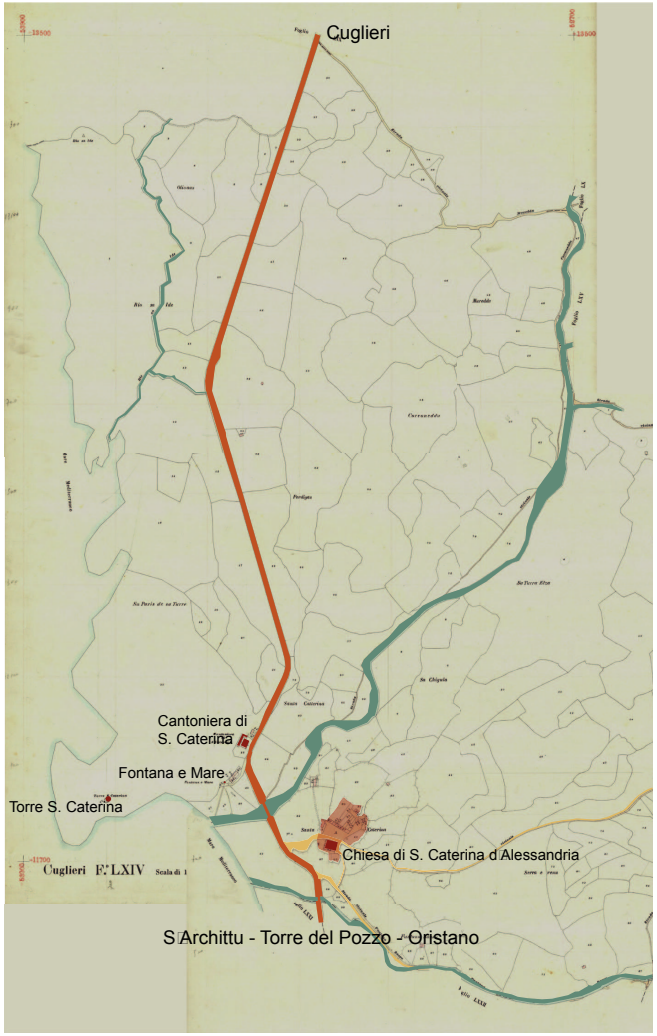
Collegamento della via A Tibula Sulcis

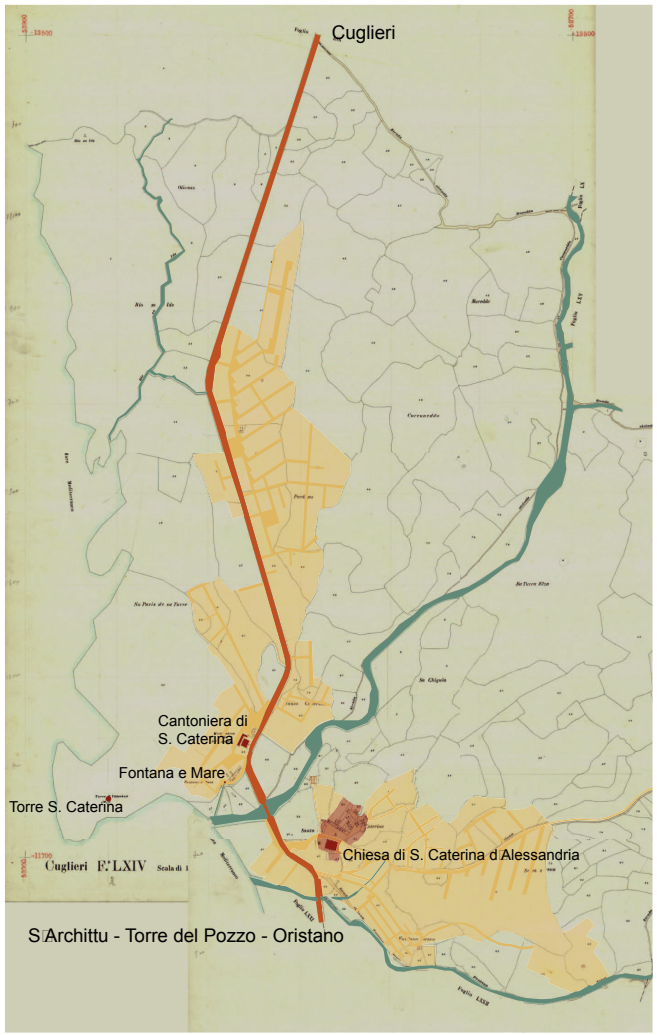
Viabilità storica tra Cuglieri e Santa Caterina

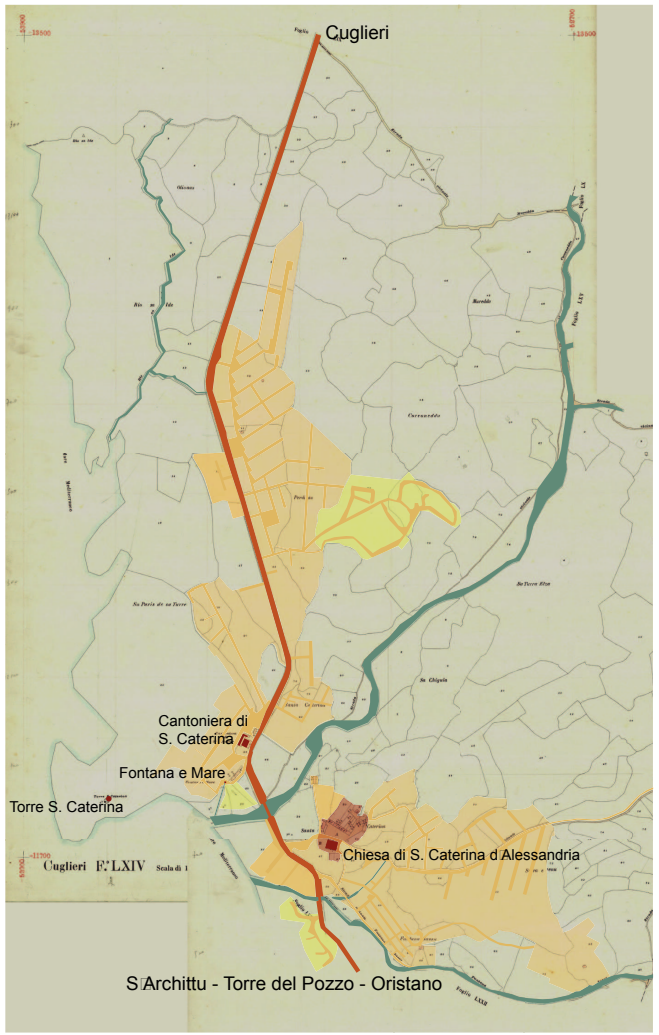
Viabilità attuale tra Cuglieri e Santa Caterina

Idrografia: Rio Santa Caterina, Rio Sa Ide, Rio Badde Badde

CRESCITA DELL ABITATO: primi insediamenti
Borgata marina di Santa Caterina di Pittinuri







Edifici civili e religiosi di carattere emergente

Idrografia: Rio Santa Caterina, Rio sa Ide, Rio Funtana Sassu

Percorso territoriale matrice: Strada statale 292 Nord occidentale sarda

Percorsi del tessuto edilizio

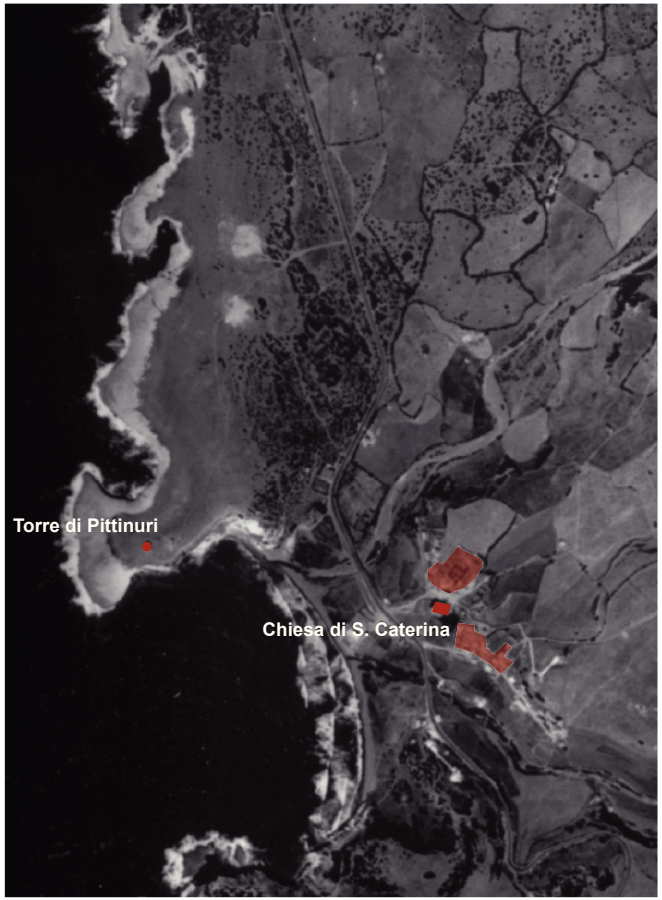
Tessuto edilizio di insediamento

Tessuto edilizio di prima espansione

Tessuto edilizio di consolidamento

L'abitato della Borgata marina di Santa Caterina di Pittinuri nasce a partire dal percorso territoriale matrice della Strada Nazionale Oristano-Cuglieri (oggi SS 292 Nord occidentale sarda, Corso Alagon all'interno dell'abitato), sul quale si attestavano fino ai primi del '900 unicamente la Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria (VII sec.) e la Torre costiera spagnola (1578-80). La carta catastale di Impianto (1900-20) mostra come a tali elementi si siano aggiunte la Cantoniera, la Fontana e Mare e alcune abitazioni rudimentali sorte nei pressi della Chiesa.
Lo sviluppo dell'abitato è visibile nella carta catastale di Visura, posteriore agli anni '60, nella quale le unità immobiliari si moltiplicano lungo il percorso territoriale matrice, in assenza di uno schema di sviluppo o di un piano particolareggiato.
Il nucleo urbano attuale, diviso in due parti dal rio Santa Caterina, vede a nord una disposizione lineare degli edifici più recenti lungo l'asse viario principale - Corso Alagon - che attraversa l'intera borgata, mentre a sud, il nucleo originario, si sviluppa verso l'interno, attorno alla Chiesa.

CRESCITA DELL'ABITATO: Espansione e consolidamento
Borgata marina di Santa Caterina di Pittinuri



Ortofoto 1954-55

Ortofoto 1968

Ortofoto 1977-78

Dalle ortofoto storiche è possibile individuare le porzioni di abitato sviluppatesi nel corso degli anni. Nell'Ortofoto del 1954-55 è riconoscibile il nucleo originario della borgata marina, disposto intorno alla Chiesa parrocchiale. Nell'Ortofoto del 1968 l'abitato si sviluppa lungo il percorso territoriale e le vie secondarie; infine in quella del 1977-78 è possibile individuare gli edifici di consolidamento dei vuoti e di nuova espansione.